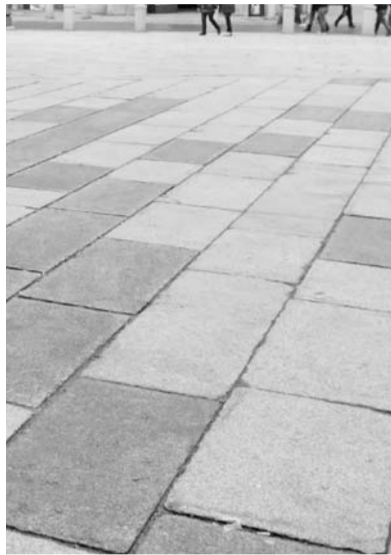


# Lastre, si allarga il fronte dei "pazienti"

*Il monitoraggio del Comune: con la pioggia e il sole, pietre quasi simili alle originali  
Le controindicazioni di una sostituzione tout court: i costi e le dimensioni dei pezzi originali*

Sono i giorni di sole e di canicola a riportare l'armonia perduta tra le 3.240 pietre di Piazza Cavalli. E' infatti durante le giornate con tempo soleggiato che le tonalità assunte dalle nuove lastre tendono ad uniformarsi alle vecchie, fenomeno tanto più evidente quanto più l'osservazione viene compiuta nelle ore calde della giornata. Non solo: le 214 pietre nuove riescono nell'impresa di assumere tinte assai simili a quelle originali anche in caso di tempo brutto, cioè quando piove. I problemi dell'effetto scacchiera nascono però qualche ora dopo gli acquazzoni, quando a causa dell'umidità le tonalità delle pietre nuove fanno virare il colore verso tinte più scure.

Come molti esseri umani, anche le famigerate pietre di piazza Cavalli sembrano essere meteoropatiche cambiando d'umore... pardon di tonalità, a seconda delle condizioni climatiche. A rivelarlo è l'esito di un monitoraggio messo in campo dalla Direzione lavori del Comune, in accordo con la Soprintendenza ai beni architettonici, che rivela come l'annerimento delle pietre sembri essere



Le lastre di piazza Cavalli

dovuto "ad una maggiore propensione all'assorbimento di liquidi con conseguente difficoltà e ritardo nella successiva asciugatura". Fenomeno su cui si sta cercando di fare chiarezza

cercando di capire se esso sia dovuto alla finitura della parte superiore "ruvida" che ne aumenterebbe l'assorbimento dell'umidità.

Che nessuno dopo i lavori di manutenzione straordinaria della piazza si aspettasse l'effetto scacchiera questo è assodato (sindaco e Soprintendente in testa). Altrettanto vero è che oggi la corsa frettolosa alla sostituzione delle pietre potrebbe provocare danni e dispiaceri ancor più gravi. Per due ordini di motivi. Primo: sfruttare le rimanenze delle pietre originali e i listelloni attualmente accatastati nei magazzini di via Millo potrebbe voler dire, stando ai pareri degli esperti, modificare irrimediabilmente la caratteristica "trama" della piazza stessa stravolgendone quindi un prioritario significato storico e artistico. Vi sarebbe infatti un problema non indifferente legato alle dimensioni delle pietre rimaste, non certo compatibili nei numeri con quelle da sostituire (si sta comunque valutando quante delle vecchie pietre, non impiegate, potrebbero essere riutilizzate dopo specifiche lavorazioni di taglio e sagomatura).

Secondo: un fattore costi, forse ancor meno trascurabile. E' davvero necessario procedere in questa fase ad una sostituzione tout court delle pietre? Basterebbe passeggiare in centro, sentire gli umori di chi la piazza la calpesta, per capire che sì, il risultato non è il massimo della vita, ma che forse intervenire ancora di questi tempi è anche una forzatura economica.

Quindi ecco che la frangia di chi ora predica pazienza si allarga a macchia d'olio. Uno di questi è lo stesso consigliere comunale di Pc Comune Gianni D'Amo, colui che per primo sollevò il problema: Dichiarò D'Amo: «Intervenire sì, ma senza fretta». Così ora dopo aver valutato i risultati della piazza in base al meteo, si pensa a nuovi esperimenti. Il Comune, dopo aver preso contatti con i responsabili della cava di Montorfano secondo i quali vi sarebbe la possibilità di disporre di materiale con cromatismi più chiari, starebbe valutando di portare avanti alcune sperimentazioni in uno spazio ben confinato. E cioè la sostituzione di pochi elementi, 2 o 3 lastre,

con materiale di granulometria più chiara rispetto a quella utilizzata; la realizzazione di un trattamento di invecchiamento su uno degli elementi posati mentre il secondo verrà lasciato inalterato per effettuare verifiche comparative: infine l'osservazione per un congruo periodo del comportamento, nelle diverse condizioni meteorologiche. Si starebbe inoltre valutando di sperimentare, su di un elemento campione di materiale nuovo, la lavorazione superficiale con spazzole abrasive, al fine di verificare se tale lavorazione, uniformando la superficie, possa impedire l'eccessivo imbibimento delle lastre e quindi meglio garantire la uniformità cromatica anche in condizioni di forte umidità.

Contattato sulla questione l'assessore ai Lavori Pubblici Ignazio Brambati si è detto d'accordo con la linea attenta e prudente di D'Amo ed ha aggiunto: «Non è il momento di sprecare risorse. Gli esperimenti porteranno a interventi davvero minimali».

Marcello Pollastri  
m.pollastri@cronaca.it

## «Tariffa rifiuti, costi in più per le imprese»

*Documento dell'Unione Commercianti: «Il Governo intervenga regolando la materia»*

**Brambati**

### «Pannelli solari sui tetti delle scuole»

(cb) Lampadine a risparmio energetico gratuite per tutti i cittadini over 60. E' questo il secondo passo che l'amministrazione comunale ha deciso di intraprendere per promuovere il risparmio energetico e ridurre le emissioni di Co2 derivate dal consumo elettrico. Basterà presentarsi nella sede della propria circoscrizione di quartiere e chiedere di ritirare la lampadina omaggio a cui si ha diritto. «Abbiamo già distribuito 25 mila lampadine in tutte le scuole - ha spiegato l'assessore Ignazio Brambati durante la presentazione a cui hanno partecipato anche tutti i presidenti dei quattro consigli circoscrizionali cittadini - con questa seconda iniziativa ne metteremo a disposizione altre 50 mila per arrivare al totale di 75 mila lampadine, praticamente più di una garantita per ogni famiglia». Una campagna di sensibilizzazione che il Comune ha portato avanti con la collaborazione delle società Enel rete gas e Enel So.I.e., che avrà il duplice vantaggio di ridurre l'impatto ambientale facendo risparmiare qualche euro in bolletta ai cittadini. Si calcola che, a parità di illuminazione, le lampadine a risparmio energetico consumino fino a un quinto di una normale lampadina a incandescenza, generando un risparmio compreso tra i 23 e 40 euro per bolletta. «Realizzeremo un parco fotovoltaico cittadino installando i pannelli solari sui tetti delle scuole e degli impianti sportivi» ha annunciato Brambati.

Dopo quasi nove mesi dalla sentenza n. 238/2009 in cui la Corte Costituzionale ha stabilito che la tariffa d'igiene ambientale è una tariffa solo di nome, ma concretamente è un tributo, si prospetta un complesso ed oneroso problema al quale molti comuni, tra i quali anche quello di Piacenza devono dare soluzione. Sulla questione, che ha visto l'altro giorno approvare una risoluzione in Consiglio comunale, è intervenuta con una nota preoccupata l'Unione commercianti.

«Si paventa la concreta possibilità che nel momento in cui si debba ritornare dalla tariffa di un servizio per lo smaltimento dei rifiuti, alla tassa, le imprese ed i cittadini corrono il serio rischio di vedersi aumentare gli importi da pagare. Tutto questo potrebbe essere evitato se da qui alla fine del mese il Governo prenderà di petto la situazione e regolerà la materia con norme ad hoc».

L'ipotesi di questi aumenti di costi per lo smaltimento dei rifiuti, ha allertato le Associazioni di categoria



che, nei giorni scorsi, hanno concordato di sottoscrivere un documento comune di sollecito e sensibilizzazione sul problema.

Tale documento contiene alcune considerazioni su quanto è accaduto con il pronunziamento della Corte Costituzionale, evidenziando la «mancanza di idonei interventi legislativi» volti a disciplinare la situazione determinatasi, in merito alle modalità di determinazione della Tia per l'anno 2010, ed in merito al rimborso dell'Iva pregressa per gli utenti, oltre considerare la possibilità che i Comuni deliberino tariffe del servizio

rifiuti per il 2010, tenendo conto del costo del servizio pagato al gestore al lordo dell'Iva al 10%. Secondo le Associazioni di categoria firmatarie questo determinerebbe un maggior costo per le imprese indebitabile rispetto al 2009, così come anche gli utenti domestici potrebbero registrare un aumento del costo del servizio. «In questo momento economico debole e delicato tutto ciò non è ammissibile - scrive l'Unione commercianti - così come viene dai sottoscrittori sottolineata la improcrastinabile necessità del passaggio ad un sistema di costo della raccolta e smaltimento rifiuti, basato su criteri di effettiva produzione degli stessi». Viene quindi chiesto dalle Associazioni sottoscrittrici il documento, al Governo, al Parlamento ed ai Comuni, secondo le rispettive competenze, di porre in essere le iniziative adeguate a risolvere tale situazione. Tale documento è stato altresì inviato ai parlamentari piacentini per una loro opportuna sensibilizzazione.

## Cementirossi, a giorni sulla rotatoria comparirà la Macina in pietra

Piacenza avrà una nuova rotonda "artistica". Dopo le tante fontane e le diverse installazioni più o meno discusse realizzate in numerose rotonde cittadine, nel giro di pochi giorni avremo una nuova opera che questa volta andrà ad abbellire un rondò posizionato in periferia. Si tratta della rotonda recentemente realizzata nei pressi di via del Capitolo, tra lo stabilimento Cementirossi e il cimitero comunale piacentino. Al centro verrà posizionata una macina in pietra, un reperto di archeologia industriale che la Cementirossi ha scelto di donare al Comune di Piacenza. Simbolo dell'antica operosità artigiana, la macina dovrebbe essere visibile entro la settimana, ma già ora al centro della rotonda è stata disposta una piattaforma circolare pronta ad essere occupata dalla nuova installazione.

(bongio)



La rotatoria davanti allo stabilimento della Cementirossi

**Gulieri (Lega Nord)**

### «Ex Ranuccio, mostra triste e indecorosa»



«È triste vedere che un locale tradizionale, simbolo della storia di Piacenza e anima del centro storico, oggi è adibito a ricovero di cartelli stradali. E poco importa se birilli, fari, insegne da cantiere compongono la cornice dei pannelli informativi della giunta Reggi, legati al bilancio di metà mandato, sempre di tristezza si parla». Lo dice il segretario di circoscrizione della Lega Nord, Guido Gulieri, anima del Carroccio cittadino, parlando della mostra "Futuro in corso", riguardante le opere realizzate nella prima parte del mandato amministrativo della giunta di palazzo Mercanti. «Una scelta - precisa Gulieri - che suona quasi come un affronto all'arte e ai gioielli architettonici della città. È indecoroso assistere a una simile violazione di meravigliose sale di un palazzo che ha quasi quattrocento anni di vita. Sorprende anche che per illustrare un bilancio si debbano dilapidare risorse (70mila euro di denaro pubblico, di cui solo 50mila in comunicazione) e sfruttare edifici storici. Reggi e giunta, invece di studiare soluzioni-riempitivo, pensino a risolvere definitivamente la partita dell'ex Balzer, la cui chiusura rappresenta l'ennesima responsabilità amministrativa da cui si sono smarcati».

